



MUNICIPIO

Osservazioni del Municipio ai rapporti di maggioranza e di minoranza dell'11 febbraio 2019 della Commissione della Gestione sulla mozione no. 3872 del 14 settembre 2016 degli On.li Demis Fumasoli (PC) e Jacques Ducry (Indipendente), dal titolo "Risanamento conti della Città di Lugano, ... la curia non ci sta!"

All'Onorando
Consiglio Comunale
Lugano

Lugano, 11 aprile 2019

Onorevole Signora Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

prima di entrare nel merito della fattispecie, ci sembra importante segnalare che quanto affermato dalla mozione in merito alla mancata trasparenza rispetto ai contributi erogati a favore delle Parrocchie, non corrisponde al vero.

Il conto e la sua entità, peraltro indicato (anche se con il numero errato) dalla mozione stessa, sono presentati esplicitamente negli annuali preventivi della Città, soggetto quindi ad approvazione da parte del Consiglio Comunale e, finora, regolarmente approvati da parte di quest'ultimo.

E' quindi pacifico che, se la maggioranza del Legislativo lo ritenesse opportuno, questa posizione potrebbe essere emendata o stralciata (salvaguardato tuttavia il rispetto degli impegni assunti dal Comune tramite convenzioni, contratti o obblighi consuetudinari, cfr art. 20 lett. b della Legge sulla Chiesa cattolica).

Quanto precede permette di aprire annualmente in sede di preventivo la discussione plenaria e la decisione democratica in merito allo stanziamento o meno dei contributi in questione.

In merito alle richieste della mozione riteniamo importante soffermarci dapprima sulla richiesta al punto 1 che prevede *"Le Chiese devono attivarsi per la riscossione della tassa del culto il più presto possibile, secondo la legge cantonale ed il relativo regolamento di applicazione"*.

La legge sopra menzionata e il relativo regolamento di applicazione non obbligano tuttavia le parrocchie a prelevare l'imposta di culto; questa è solo una delle possibilità di finanziamento e deve essere prevista dal Regolamento parrocchiale. La proposta è manifestamente irricevibile, in quanto il Comune non può obbligare le parrocchie a prelevare l'imposta di culto.

Al di là, tuttavia, degli aspetti formali sopra indicati, la questione relativa ai contributi alle Chiese in generale, è relativa ad aspetti che - a nostro modo di vedere - non possono e non devono essere considerati esclusivamente e semplicemente sulla base di argomentazioni meramente giuridiche. La realtà, la storia, la cultura ed i valori del nostro Cantone non possono essere trascurati.

Come ben indicato nel rapporto di maggioranza, la Svizzera ed il Canton Ticino sono sicuramente laici, ma non laicisti, tant'è che la Costituzione cantonale prevede che le due Chiese principali hanno personalità di diritto pubblico.

Ci sembra importante anche sottolineare l'importante ruolo da sempre svolto da parte delle parrocchie in ambito culturale, artistico, educativo e sociale.

Vogliamo ricordare, inoltre, che nel 19 secolo vi è stata, in Canton Ticino, una quasi sistematica incamerazione di beni parrocchiali da parte dello Stato ed anche dei Comuni, con conseguente mancata generazione di reddito (per sempre) a favore delle Parrocchie. A Lugano questo si è concretizzato, per quanto noto finora, a sfavore delle Parrocchie di Davesco e di Carona. A questo proposito la Commissione, nel rapporto di maggioranza, invita il Municipio a fare chiarezza per definire l'origine di determinati contributi.

Possiamo affermare che la volontà di procedere con un'analisi di questo tipo è sicuramente data, è tuttavia vero che questi processi necessitano la consultazione di documentazione storica d'archivio non sempre di facile reperibilità e lettura: non è facile pertanto prevedere quando potrà essere completata questa analisi.

Proprio per quanto appena citato, come riportato nel rapporto di maggioranza, l'annullamento tout-court dei contributi come richiesto dalla mozione ha forti probabilità di non poter essere attuato.

In conclusione, considerate le argomentazioni contenute nei due rapporti presentati dalla Commissione della Gestione, il Municipio osserva:


- l'Esecutivo è del parere che le assegnazioni annualmente proposte nei conti preventivi della Città siano da ritenere un equo riconoscimento per attività che le due Chiese principali svolgono a favore di tutta la comunità, ritenuto pure come in alcuni casi questi contributi sono a tutti gli effetti riconducibili a obbligazioni derivati dall'incamerazione di beni parrocchiali avvenute nell'800;
- l'Esecutivo ricorda che, in sede di preventivo, il Consiglio Comunale ha sempre la facoltà di emendare, modificare o annullare (nel limite delle convenzioni, dei contratti e delle consuetudini esistenti) la posizione contabile relativa a questi contributi. Con questa facoltà, se il Legislativo lo ritiene opportuno, vi è di fatto la possibilità di raggiungere il fine postulato dalla mozione.
- risolvere che le Parrocchie **devono** procedere all'incasso della tassa di culto, non è possibile in quanto si andrebbe ad introdurre un obbligo che nemmeno la legge cui si fa riferimento prevede.

Il Municipio concorda pertanto con le conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione ed invita il Consiglio comunale a non accogliere la mozione.

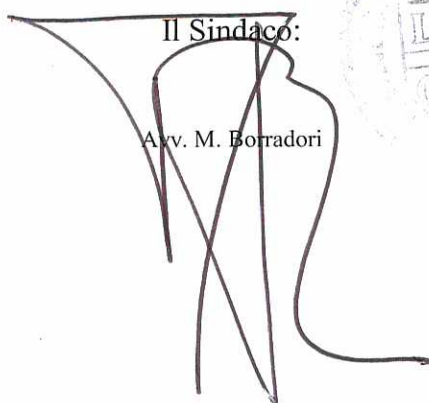
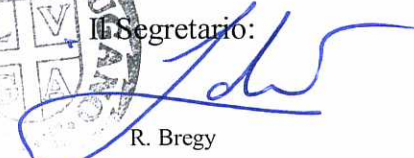
Con ogni ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:
A.v. M. Borradori



Il Segretario:
R. Bregy



Ris. mun. 11/04/2019